

INCOMING ABRUZZO TOUR OPERATOR

CENNI STORICI RIGUARDANTI GLI ITINERARI DI VISITA:

Lanciano, città millenaria dalle origini antiche, che gli studi e scavi archeologici fanno risalire all'epoca romana, si presenta ricca di opere d'arte di ogni genere. La Piazza Plebiscito, con la Cattedrale della Madonna del Ponte (XI sec.) costruita sul Ponte di Diocleziano, poggia su un percorso archeologico sotterraneo che collega il complesso di San Legonziano, alla chiesa di San Francesco, sede del **Miracolo Eucaristico**. Il Miracolo, che ogni anno porta nella città migliaia di pellegrini attratti dal mistero e dalla profonda fede, è avvenuto nel VII sec. quando il dubbio di un monaco basiliano trasformò l'ostia sacra in carne e il vino in sangue. Le reliquie, cinque gocce di sangue coagulato e una sottile membrana di carne circolare, sono conservate in un ostensorio di scuola napoletana, collocato nella chiesa di San Francesco, ristrutturata nel tempo in sontuose forme barocche. Nel 1273 è avvenuto nell'abitazione di Giacomo e Ricciarella Stasio un altro miracolo eucaristico, da sempre ricordato con il nome di "fria Crist", in quanto Ricciarella, su consiglio di una fattucchiera al fine di rinsaldare il suo matrimonio, cercava di friggere l'ostia benedetta da somministrare al marito. L'ostia si trasformò in carne sanguinante che il confessore della povera donna prese in custodia e traslò ad Offida, suo paese natale, dove ancora oggi è conservato. Di recente alcuni frammenti sono stati restituiti alla città di Lanciano e collocati nella casa divenuta successivamente la chiesetta di Santa Croce, nel quartiere di Lancianovecchia, dove vi sono ancora le testimonianze (un quadro e delle epigrafi), di quanto avvenuto. Lanciano conserva un caratteristico centro storico diviso in quattro storici quartieri. La chiesa di Santa Maria Maggiore è un esempio mirabile di arte borgognona-cistercense, caratterizzata da due facciate e quattro portali. All'interno, particolarmente suggestivo grazie agli imponenti e slanciati pilastri con volte a crociera, è esposta la splendida croce di Nicola di Guardiagrele, opera d'arte insigne d'oreficeria abruzzese. Interessanti a livello architettonico, sono i portali delle numerose chiese della città come Sant'Agostino, Santa Lucia e la più antica, San Biagio (XI sec.). La città mantiene vivo il ricordo della sua storia con le numerose feste tradizionali: il Mastrogiurato (rievozione storica dell'investitura del Mastrogiurato, governatore della città nel periodo delle fiere) e le feste di settembre devono la loro origine alle antiche ed importanti fiere che si svolgevano nella città, La Squilla (che si svolge il 23 dicembre), il Giovedì e il Venerdì Santo con i riti della Settimana Santa. Da visitare il Museo Diocesano, con interessanti pezzi d'arte sacra che manifestano la profonda spiritualità della città, il Museo Archeologico e la Casa Museo di Federico Spoltore, insigne artista lancianese.



Chiesa di Santa Maria Maggiore a Lanciano



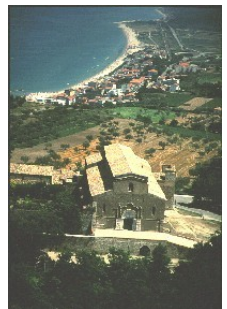
Chiesa di San Tommaso a Ortona

A pochi chilometri dalla città di Lanciano, si trova la splendida Abbazia di San Giovanni in Venere. Affacciata sul suggestivo Golfo di Venere, il complesso rappresenta un vero e proprio gioiello d'arte romanica; austera e suggestiva grazie alla sua posizione, a ridosso del mare e immersa tra la vegetazione mediterranea, l'abbazia emana un fascino particolare. Il complesso subì cambiamenti decisivi in senso cistercense-gotico, sotto l'abate Oderisio II che volle rendere gli edifici ancora più maestosi. Esempari a livello artistico sono il portale della Luna, il chiostro e la cripta con i suoi affreschi. L'Abbazia di San Giovanni in Venere è l'indiscusso gioiello di **Fossacesia**, cittadina che lega la sua vitalità prevalentemente al turismo estivo, al suo incantevole litorale e alle numerose strutture che accolgono turisti dalle più svariate esigenze. Il primo nucleo abitato sorse in seguito all'arrivo di un gruppo di monaci benedettini di Farfa. Da visitare, in Piazza del Popolo, la chiesa di San Donato, il cui campanile ha come base un'antica torre delle mura di cinta.



Ortona, città d'arte e di cultura ed antico porto dei Frentani è posta su un tratto suggestivo del litorale adriatico. La cattedrale, di fondazione medievale e ricostruita dopo le distruzioni della guerra, custodisce le reliquie di **San Tommaso Apostolo**, giunte ad Ortona il 6 settembre del 1258 dall'isola di Chios per opera del navarca Leone Acciaiuoli. La città è dominata dalla mole del Castello Aragonese, costruito per volontà di Alfonso d'Aragona a difesa del porto nel secolo XV. Dal Castello si diparte la Passeggiata Orientale che si snoda sino al girardino comunale, con una suggestiva vista sul porto.

Il Miracolo Eucaristico di Lanciano



L'Abbazia di S. Giovanni in Venere

Vasto, l'antica Histonium, è una città dalle antiche origini (IX sec. a.C.), attiva prevalentemente nel commercio marittimo. Dopo le distruzioni causate dai barbari, la città fu ricostruita dalla ricca e potente famiglia spagnola dei D'Avalos che, tra l'altro, fece innalzare l'imponente palazzo D'Avalos. Distrutto nel Cinquecento e successivamente ricostruito, ospita oggi la Pinacoteca e il Museo Archeologico. Nel centro della città si possono visitare numerose chiese: la Cattedrale di San Giuseppe con la sua facciata duecentesca, la chiesa di San Lorenzo, la chiesa del Carmine. Punto di riferimento della città resta l'imponente castello caldoresco edificato nel XII sec. La chiesa di Santa Maria Maggiore, con il suo bel campanile del trecento e la cupola, conserva, inoltre, una preziosa reliquia: una spina della corona di Cristo donata da Pio IV ad Alfonso D'Avalos, che il giorno del Venerdì Santo, si copre di lanugine bianca. In base alla consistenza della lanugine, la popolazione trae previsioni sul futuro raccolto. Dal centro ci si può spostare verso il suggestivo belvedere che si affaccia sullo splendido "Golfo d'oro".

Il paese di **Manoppello** è ben documentato dal periodo longobardo in poi, pur avendo origini ben più antiche. Il centro conserva testimonianza del suo passato medievale nelle stradine e viuzze caratteristiche e nelle numerose chiese e piazze. Il **Santuario del Volto Santo** esercita notevole richiamo su numerosi fedeli, che vi si recano per ammirare il sacro velo della Veronica. Il velo trasparente, raffigurante l'effigie di Cristo, è ritenuto insieme alla Sacra Sindone, uno dei due volti originali di Cristo, immagine "acheropita", ovvero non dipinta da mano dell'uomo. Gli studi

INCOMING ABRUZZO TOUR OPERATOR

scientifici, condotti dal gesuita e storico dell'arte Pfeiffer, operatisu quest'immagine, ne hanno confermato la veridicità. Sembra, inoltre, che il velo sia l'originale immagine esposta secoli fa sull'altare della Veronica a Roma e trafugata nel Seicento. Il Convento dei Cappuccini, nel quale il velo è conservato, accanto all'edificio sacro presenta la casa del Pellegrino che, immerso nel verde, si presta ad incontri e soggiorni spirituali. Oltre al Santuario, a Manoppello è possibile ammirare un gioiello dell'architettura cistercense, l'Abbazia di Santa Maria d'Arabona, posta su un colle sulla Val Pescara. Sorta sul tempio pagano dedicato alla dea Bona, la costruzione, fondata nel 1208, presenta, all'interno, costoloni e volte a crociera e arredi significativi come il tabernacolo gotico, il candelabro pasquale e i dipinti del 1337. L'esterno, invece, conserva due rosoni e cinque monofore. L'intero complesso è immerso in uno splendido parco.

Bucchianico è un piccolo centro di collina dalle origini antiche, con una vocazione fortemente agricola. Da visitare Piazza Roma, il convento, la chiesa di S. Francesco e la chiesa di Sant'Urbano, protettore della città, di cui si conservano le reliquie. Ogni anno, nel mese di maggio, si svolge la festa dei banderesi, una rievocazione storico-folcloristica legata a fatti d'arme avvenuti nel 1300 a Bucchianico. In quell'occasione S. Urbano intervenne, suggerendo la strategia vincente in risposta al tentativo d'invasione da parte dei Teatini. Bucchianico ha dato i natali a San Camillo De Lellis (1550-1614), uno dei protagonisti indiscussi della spiritualità abruzzese. Fondatore dell'Ordine dei Chierici Regolari Ministri degli infermi e canonizzato nel 1746, si dedicò ad assistere e dare conforto ai malati, rivoluzionando il mondo dell'assistenza agli infermi. Al Santo sono dedicati la chiesa-santuario e il Convento, dove è conservato il suo busto.

A pochi chilometri da Bucchianico si trova la città di **Chieti**, da sempre uno dei centri più importanti della regione. Città Marrucina per eccellenza, l'antica Teate diventò Municipio Romano. A conferma delle sue antiche origini restano i reperti archeologici ritrovati nel territorio cittadino, che costituiscono ed arricchiscono il Museo Archeologico Nazionale. Tra i reperti, è conservato il simbolo dell'Abruzzo, la statua del Guerriero di Capestrano del VI a.C. La Cattedrale, risalente al tempo di Teodorico (840 d. C.), venne ampliata nel XI sec. con la costruzione della cripta. La Chiesa dedicata a San Giustino Vescovo e Martire, accoglie il visitatore con l'imponenza della sua posizione rialzata e delle maestose navate interne. La facciata e l'ingresso sono di epoca recente, ma riecheggiano i motivi trecenteschi. All'interno è conservato il busto in argento del santo, opera di Nicola da Guardiagrele. Originali invece il campanile (1335) ornato di bifore e la cripta che presenta tracce di affreschi medievali. La Cappella del suffragio è la sede della Confraternita del Monte dei Morti, che organizza la storica Processione del Venerdì Santo. L'evento richiama folle di fedeli e turisti ad ammirare il suggestivo corteo, che avanza illuminato dalle fiaccole, al suono delle musiche del Miserere. La città fu anche capoluogo dell'Abruzzo Citeriore e per questo venne fortificata. Resta oggi come testimonianza Porta Pescara. Da visitare la chiesa di Santa Maria in Tricalle del 1317, per la sua originale pianta ottagonale, la chiesa di San Francesco della Scarpa (XII sec.), la chiesa di Sant'Agostino e la chiesa di Santa Maria della Civitella con il portale ad opera di Nicola Mancino. Città di arte e cultura, è oggi centro di numerosi eventi culturali, ospitati anche nell'ottocentesco Teatro Marrucino, riconosciuto, negli ultimi anni, Teatro Lirico e di Tradizione.

Guardiagrele, la "città di pietra" di Gabriele d'Annunzio, gode di una splendida posizione ai piedi della Majella. Paese dalle origini altomedievali, ha sempre avuto una forte vocazione artigianale, ancora oggi fiorente, nel campo dell'oreficeria, del rame e del ferro battuto. Tra i suoi orafi più insigni, fu Nicola da Guardiagrele che creò opere maestose come le croci astili o il Paliotto conservato a Teramo. Il paese si distingue anche nella produzione dolciaria per le tipiche "sise delle monache". Il centro è ricco di chiese interessanti, tra cui San Francesco, del 1300, con il portale romanico-gotico, e numerosi palazzi importanti, disseminati lungo le stradine del centro storico. Suo gioiello è la Cattedrale di Santa Maria Maggiore, costruita a più riprese tra il XII e XVIII sec. con la bianca pietra della Majella. La caratteristica che la rende originale è la torre quadrata centrale che funge sia da ingresso che da campanile, con l'interessante portale a sesto acuto. L'interno, rivisitato nel '700, si presenta ampio con copertura lignea, numerosi stucchi e pregevoli arredi. Del complesso fanno parte l'ampio porticato, dove si può osservare l'affresco del San Cristoforo di Andrea Delfitto del 1473, la chiesa di San Rocco e il Museo del Duomo.

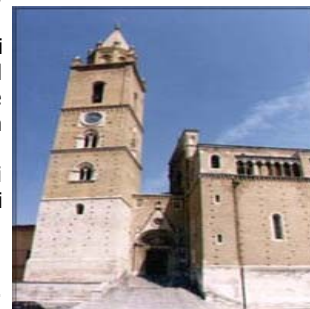
Il gruppo montuoso del Gran Sasso domina con la sua imponenza il territorio della Provincia dell'Aquila, incorniciando borghi, cittadine e preziose gemme di arte. Un territorio tutto da esplorare particolarmente caro a Papa Giovanni Paolo II (che sarà a breve dichiarato santo), al quale sono stati intitolati da poco una cima e un sentiero del Gran Sasso, che amava ritrovarsi in meditazione nella piccola chiesa di San Pietro della Ienca. Questa montagna ha accolto nel tempo, due personalità fondamentali nella storia della spiritualità cristiana, entrambi ascesi al soglio pontificio, e come pochi nella storia della chiesa, dichiarati santi: Celestino V e Giovanni Paolo II. La città dell' **Aquila** è sorta grazie agli agglomerati che si erano venuti formando nel tempo e che trovarono naturale aggregarsi in un unico centro per meglio garantire la propria difesa. Fondata da Corrado IV nel 1254, distrutta da Manfredi nel 1259, venne edificata da Carlo I d'Angiò dal 1265. Oggi è un centro che offre un ventaglio di opportunità turistiche, culturali, storico e religiose, supportate da una buona ricettività. L'Aquila custodisce numerose opere d'arte, splendide chiese costruite nel tempo, pregevoli palazzi signorili e tantissime fontane. Tra queste, singolare è quella detta delle Novantanove cannelle. Edificata nella sua parte originale nel 1272, contava una quindicina di cannelle che nel corso dei secoli andarono aumentando di numero. Senza dubbio il capoluogo abruzzese si sente onorata di legare il proprio



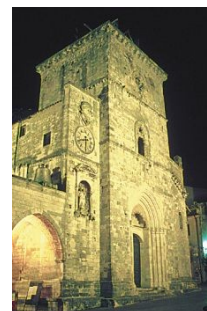
Il Volto Santo di Manoppello



San Camillo de Lellis a Bucchianico



San Giustino a Chieti



La "Città di Pietra" Guardiagrele

INCOMING ABRUZZO TOUR OPERATOR

nome ad una delle personalità più importanti della storia della chiesa e della religiosità abruzzese: Pietro da Morrone, al secolo Pietro Angeleri, nato ad Isernia nel 1215 ca. Alla figura di questo straordinario uomo si deve l'edificazione del monumento più importante della città, la Basilica di Collemaggio. Secondo la leggenda venne fondata a seguito di un'apparizione della Vergine all'eremita Pietro, il quale volle costruire una chiesa a lei dedicata. Più tardi, proprio in quel luogo, verrà consacrato papa con il nome di Celestino V. In quell'occasione egli concesse, attraverso la Bolla del Perdono, l'indulgenza plenaria a quanti nei successivi anni e in quel particolare giorno, si fossero recati nella Basilica con spirito penitenziale. Nacque così quella che oggi nella città è vissuta come la Perdonanza, un' importante ricorrenza spirituale e civile, accompagnata da momenti di cultura e spettacolo. La basilica rispecchia la semplicità e austerità del suo fondatore con la forte impronta cistercense. Nei secoli aveva subito numerose contaminazioni che sono state eliminate attraverso un attento restauro che ci ha restituito gli imponenti pilastri, la semplice copertura lignea e il pavimento di pietre bianche e rosse. Sotto l'abside vi è il monumento funebre di Celestino V le cui spoglie furono qui trasferite nel 1327, dopo la canonizzazione avvenuta nel 1313. L'esterno è caratterizzato da una sua impostazione orizzontale, dai tre rosoni finemente realizzati e dai tre imponenti portali. Quello centrale, successivo ai laterali, è ricco di edicole, colonnine tortili e un archivolto con cordoni concentrici a tortiglione. Sul fianco sinistro della chiesa vi è, invece, la Porta Santa (l'unica fuori dalle mura di Roma) da dove Pietro da Morrone è entrato per essere incoronato papa. L'Aquila non può dimenticare l'altro grande personaggio spirituale della città: il predicatore San Bernardino da Siena, morto nel 1444 nel convento di San Francesco dove era venuto a predicare. Grazie a Giovanni da Capestrano, Bernardino da Siena venne dichiarato Santo. Successivamente venne costruita a suo nome una chiesa dall'impianto quattrocentesco, riccamente decorata all'interno e all'esterno. Entrando è possibile vedere il Mausoleo del Santo costruito tra il 1498 e il 1505 da Silvestro dell'Aquila.



La Fontana delle 99 cannelle a L'Aquila

Il **Santuario di San Gabriele dell'Addolorata** sorge nei pressi del piccolo centro di **Isola del Gran Sasso**. Visitato da migliaia di pellegrini durante l'anno, si trova ai piedi del Gran Sasso che dall'alto domina e sembra proteggere il luogo dove è conservato uno degli esempi più forti della spiritualità abruzzese. La chiesa è dedicata a San Gabriele, santo che dedicò la sua vita alla Chiesa, con una dedizione e con una serenità tale, da identificarlo con il Santo della gioia e del sorriso. San Gabriele è morto giovanissimo il 27 febbraio del 1962 di tubercolosi, presso il Conventino di Isola di Gran Sasso (fondato all'epoca di San Francesco d'Assisi), dove si era trasferito due anni e mezzo prima. La tomba del Santo, al cospetto della quale ogni anno migliaia di pellegrini si inginocchiano e dove ancora continuano ad accadere prodigi, è collocata, dal 1908, a ridosso della colonna destra del transetto. Nel 1970 iniziarono invece i lavori per la realizzazione del nuovo Santuario. Ispirato alla necessità di ospitare migliaia di pellegrini, presenta anche una sala congressi, sale per esposizioni e sale per gruppi, mentre, al piano inferiore, si trova la cripta del Santo, dove è ospitata d'estate l'urna contenente le spoglie.



Le Ceramiche di Castelli

Ai piedi del Monte Camicia, nel Parco Nazionale d'Abruzzo si trova il borgo antico di **Castelli**. La sua fama è legata alla pratica dell'arte finissima della ceramica, per la quale è famosa in tutto il mondo. E' infatti la patria dei famosi ceramisti che, dal XIII sec. in poi, tramandarono di padre in figlio quest'arte antica. Soprattutto nel Seicento si sviluppa un vero e proprio stile: tinte accese (arancio, azzurro, giallo e verde marcio) su fondo bianco. In questo periodo, si distinsero nella produzione di manufatti di pregio le famiglie Grue, Gentile e Cappelletti. Molte delle loro opere sono esposte nel Museo della Ceramica, poco fuori il paese. Esempio mirabile di quest'arte è il soffitto della chiesa di San Donato, definita la "Cappella Sistina della Maiolica". Nel Seicento i migliori ceramisti della città (uniti nella Confraternita di arti e mestieri) costruirono una volta maiolicata di circa 100 mq., opera unica nel panorama artistico italiano. Ancora oggi quest'arte è praticata con grande maestria nelle numerose botteghe del piccolo centro.



La Scala Santa di Campi

Civitella del Tronto, situata nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, ha avuto un ruolo molto importante nella storia dell'Italia Meridionale. Con la sua fortezza, costruita intorno all'anno 1000 e fortificata nel 1400, è riuscita ad opporsi alle forze francesi, ultimo coraggioso baluardo della resistenza borbonica. Dal forte, situato in una splendida posizione panoramica, è possibile osservare tutto il territorio circostante e il centro storico ai suoi piedi, ricco di chiese e palazzi signorili davvero pregevoli.

Campi è una cittadina ricca di storia e tradizioni, delle quali conserva splendide testimonianze. Nella piazza è il Palazzo Parlamentare (oggi sede del Comune), caratteristico per gli archi a sesto acuto, con le trifore e l'ampio portico medievale. Di fronte, la splendida cattedrale di Santa Maria in Platea (XIV sec.). Lungo il corso vi sono palazzi di grande bellezza, come la casa del Farmacista e la casa del Medico, con chiostri e loggiati splendidi. Nel Convento di Sant'Onofrio si trova la Scala Santa.



La Fortezza di Civitella del Tronto